

# I GOVERNI EUROPEI E LA CONVENZIONE 169

## BRASILE - Gran Carajás

Nel settembre del 1982, la Comunità Europea ha erogato il suo primo prestito a un paese extra europeo, il Brasile.

Con i suoi 600 milioni di dollari, il prestito si è subito configurato come il più alto, singolo investimento effettuato nel Progetto Ferro del Carajás.

Il Progetto Ferro del Carajás era parte di un più ampio programma di sviluppo denominato Programma Gran Carajás, che aveva lo scopo di trasformare una vasta parte dell'Amazzonia - grande quanto la Francia e la Gran Bretagna messe insieme - in un complesso di miniere, dighe, fonderie, ferrovie, fazenda e piantagioni. Non si trattava di un contributo allo sviluppo del Brasile elargito per meri obiettivi di solidarietà: secondo gli accordi stipulati, infatti, un terzo dei minerali ferrosi del Carajás sarebbe stato destinato all'industria del ferro di 5 paesi comunitari, a prezzi preferenziali.

L'accordo tra la Comunità Europea e il Brasile contiene una clausola molto vaga circa l'obbligo di rispettare i diritti umani. E la Comunità Europea ha fatto poco o niente per garantire che i diritti territoriali degli Indiani venissero riconosciuti e protetti; inoltre, non è mai stato nominato alcun osservatore indipendente per monitorare la realizzazione del progetto di demarcazione e protezione dei territori indigeni gestito da Funai e Banca Mondiale quale forma di compensazione per l'impatto del progetto.

Il Progetto Gran Carajás ha avuto un effetto devastante su tutte le tribù della regione, che ancora oggi ne soffrono le ripercussioni: deforestazione massiccia e furto delle loro risorse naturali, invasione delle loro terre, diffusione di malattie, come la malaria, e violenze da parte di coloni e fazendeiro.

La linea ferroviaria del Carajás, costruita per trasportare il ferro dalle miniere al Porto di São Luís, corre lungo il confine del territorio della tribù degli Awá e ha aperto la foresta a migliaia di coloni, che vi hanno costruito alcune città. Queste persone invadono regolarmente il territorio awá per cacciare e pescare. Gli Awá affermano che i pesci e gli altri animali si stanno riducendo sempre di più. Gli allevatori di bestiame che si sono trasferiti nell'area assoldano sicari per uccidere gli Indiani non contattati e sottrarre loro la terra. Solo dopo una lunga campagna di Survival, nel 2003 il territorio degli Awá è stato finalmente demarcato, ventun anni dopo il prestito erogato dalla Comunità Europea; nel frattempo, migliaia di nomadi Awá sono stati uccisi o sono morti a causa delle malattie portate dall'esterno.

Gli Indiani Parakanã sono stati trasferiti undici volte perché la diga di Tucuruí, costruita per fornire energia alle fonderie che operano nell'area del Carajás, inondava la loro terra. I Parakanã non sono stati mai consultati in proposito e hanno sofferto terribili epidemie di malaria a causa delle zanzare riprodottesi nelle acque stagnanti della diga. Gran parte delle loro terre sono state disboscate e le donne molestate sessualmente e infettate dai taglialegna.

## BOTSWANA - Parchi & Riserve naturali

Secondo il Ministro agli Affari Esteri del Botswana, l'Unione Europea fornisce la maggior parte degli aiuti e dei prestiti che giungono nel paese.

Nel novembre 2001, il Botswana e l'Unione Europea hanno firmato un Accordo per la Gestione e la Conservazione dell'Ambiente Naturale del valore di 70 milioni di Pula, pari a circa 10 milioni di Euro. Obiettivo è quello di "sostenere e migliorare la salvaguardia e l'uso sostenibile delle riserve protette del Botswana e le aree naturali adiacenti, gestite dalle comunità locali", inclusa la Central Kalahari Game Reserve (CKGR).

Anche se non abbiamo avuto la possibilità di visionare il contratto, è alquanto improbabile che vi sia incluso l'obbligo di rispettare i diritti territoriali dei Boscimani. Nel 1996, il Ministro britannico per lo Sviluppo d'Oltremare, Lynda Chalker, aveva affermato alla Camera dei Lord che l'Unione Europea avrebbe interrotto l'invio di aiuti al Botswana se i Boscimani fossero stati sfrattati. Tuttavia, durante gli sfratti l'Unione Europea non ha mai interrotto, né minacciato di interrompere l'erogazione di fondi. Al contrario, nel febbraio 2007, dopo la sentenza dell'Alta Corte del Botswana, l'UE ha firmato un altro accordo di aiuti allo sviluppo per la Moremi Game Reserve del Botswana pari a 6 milioni di Euro.

CON LA FIRMA DELLA CONVENZIONE 169 DELL'ILO, GLI STATI MEMBRI DELLA COMUNITÀ EUROPEA SI SAREBBERO RITROVATI NELL'OBBLIGO DI RISPETTARE I DIRITTI DEGLI INDIGENI, COSÌ COME STABILITO DALLA CONVENZIONE, E AVREBBERO DOVUTO RENDER CONTO DEI DANNI E LE ATROCITÀ INFLITTI AGLI INDIANI DEL CARAJÁS. L'UE AVREBBE DOVUTO ANCHE METTERE IL RICONOSCIMENTO DEI DIRITTI TERRITORIALI DEL BOSCIMANI COME CONDIZIONE PER L'EROGAZIONE AL BOTSWANA DEGLI AIUTI DESTINATI ALLA CONSERVAZIONE DELLA CKGR.